

EPISODIO DI CIMITERO DI MOIRAGO, ZIBIDO SAN GIACOMO, 06.10.1944

Nome del compilatore: GIOVANNI SCIROCCO E LUIGI BORGOMANERI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Cimitero di Moirago, frazione di Zibido San Giacomo	Zibido San Giacomo	Milano	Lombardia

Data iniziale: 6 ottobre 1944

Data finale: 6 ottobre 1944

Vittime decedute

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
2	2			2									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	2					

Prigionieri di Guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute:

1. *Efrem Munari*, nato il 18 ottobre 1922 a Castellarano (RE), marconista della 225ª Compagnia mista del genio, studente.
2. *Bruno Petriccioni*, nato a Verona il 9 luglio 1895, ucciso dai tedeschi a Moirago di Zibido San Giacomo (Milano) il 6 ottobre 1944, avvocato.

Altre note sulle vittime:

Petriccioni - Laureato in Giurisprudenza, partecipa alla Grande guerra riportando gravi ferite e meritando il grado di maggiore. Poi la famiglia si trasferisce a Firenze, dove Petriccioni svolge l'attività di avvocato. A seguito delle leggi razziali si prodiga per aiutare gli ebrei perseguitati, molti dei quali riesce a far fuggire in Svizzera, tant'è che, in modo affettuoso, veniva chiamato "l'avvocato degli ebrei". Nel 1943, Petriccioni sfolla con la famiglia in Maremma, prendendo dimora a Villa Adua, vicino a Gavorrano. Dopo l'armistizio, l'avvocato si adopera subito per organizzare la Resistenza, tenendo i collegamenti tra il comando del "Raggruppamento Bande" di

Siena e le formazioni partigiane che si andavano formando nella zona. Si legge, tra l'altro, nei rapporti ufficiali, che "il Maggiore Petriccioni si distinse in questo ruolo per ardimento, abilità, tenacia e fede, pagando sempre di persona, e [...] seppe far nascere quasi dal nulla i primi nuclei partigiani". Grazie alla fiducia goduta e al suo ardimento, gli fu affidata una missione pericolosissima. Nottetempo Petriccioni si imbarca a Cala Martina verso la Corsica, per raggiungere le truppe anglo-americane e collaborare a un eventuale sbarco alleato nel golfo di Follonica. Cosa successe in quel tragitto non si sa. Ma una lettera, datata Spezia il 28 luglio 1944, giunge alla sorella residente a Roma. La missiva dice: "*Cara Cina, (soprannome con il quale l'avvocato chiamava la sorella Erodiade), sono prigioniero dei tedeschi da tre giorni. Non so quale sarà la mia fine. Tutto quello che ho fatto l'ho fatto per la nostra cara Italia che è diventata un mare di sangue, di dolori, di miseria e di rovine... Non ho paura di morire, ma piango la mia cara Margherita (la moglie) e i miei tre bimbi che per me sono tutta la vita e per loro non ho mai visto altro che sacrificio e lavoro. Penso con terrore a lasciarli soli al mondo senza una guida in questi tempi tanto difficili. La mia cara Mirka, la mia cara Nadia e il mio caro Gaddo sono davanti ai miei occhi. Li affido alle tue cure perché Margherita dopo la perdita del caro Valfredo ha perduto ogni forza ed ogni volontà. Mi raccomando tanto Gaddo e Nadia la cui salute è debole. Le raccomandazioni da farti sono molte... [...] Mi affido al tuo affetto, a Gaddo ogni sei mesi fategli fare i raggi e tenetelo molto all'aria aperta. Baciarmi tanto mamma e babbo che poveretti nella loro vecchiaia vedono morire rapidamente la loro famiglia; già due morti in un anno e con me sarebbero tre. Non ho il conforto di avere con me nessuna fotografia poiché mi hanno pescato in acqua in mare e quindi ho perduto tutto. Salutatemmi tutti i miei amici di Roma...*".

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Dopo l'armistizio i due militari collaborarono con i servizi segreti statunitensi (OSS). Catturati dai tedeschi il 25 luglio 1944, furono reclusi nel V raggio del carcere milanese di San Vittore, da dove vennero prelevati il 6 ottobre. I loro cadaveri furono rinvenuti davanti al cimitero di Moirago.

Modalità dell'episodio: uccisione con arma da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia: esecuzione

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

IV. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Lapide sul luogo in cui furono ritrovati i cadaveri

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Nedo Bianchi, *Intervista alla figlia*,

C. Biscarini, *Storia del Raggruppamento Monte Amiata*, FM Edizioni 2006.

Fonti archivistiche:

Sitografia e multimedia:

www.anpi.it

Altro:

Lapide con dati anagrafici e sintetica descrizione della storia dei due patrioti

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

INSMLI, sede di Milano